

# Anac, allarme appalti: "I costi delle materie prime rischiano di far saltare in aria il Pnrr"

“È urgente un intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti per far fronte agli esorbitanti incrementi delle materie prime nei contratti in corso di esecuzione riguardanti servizi e forniture”. Questa la richiesta del presidente dell’Anac, Giuseppe Busia, a governo e Parlamento per evitare il possibile fallimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a causa del boom dei prezzi delle materie prime usate nei cantieri che rischia di azzerare i margini delle imprese che partecipano alle gare pubbliche. In caso contrario, avverte l’Authority Anticorruzione, “o le gare vanno deserte” o “favoriranno i furbetti che punteranno subito dopo l’aggiudicazione a varianti per l’aumento dei prezzi”. Per questo, spiega Busia, “l’Autorità sta aggiornando il bando tipo digitale per tutte le stazioni appaltanti prevedendo l’obbligo di inserimento nei bandi di gara delle clausole di revisione dei prezzi. Molto meglio – aggiunge – stabilire dei meccanismi trasparenti e sicuri di indicizzazione, così da favorire un’autentica libera concorrenza e apertura al mercato plurale, e serietà in chi si aggiudica l’appalto”. Senza interventi si rischia di “vanificare lo sforzo del Pnrr, per cui resta imprescindibile l’individuazione normativa della percentuale di scostamento, oltre che delle modalità operative e dei limiti della compensazione”. L’Autorità ha chiesto, quindi, che l’intervento

normativo venga inserito nella conversione del decreto legge sul *green pass* prevedendo espressamente all’articolo 29 un meccanismo di compensazione e non soltanto per i lavori pubblici, ma anche per servizi e forniture. Anac ha anche effettuato la “verifica dei prezzi standard della guida operativa (espressamente richiamati come riferimento per la revisione dei prezzi), che non risultano indicizzati, alcuni dei quali non sono aggiornati da anni. Ciò a vantaggio delle stazioni appaltanti, applicando un’opportuna indicizzazione basata su dati Istat”. Per esempio: il lavano (fondamentale nel settore ospedaliero), fermo al 2013, con una rivalutazione oggi del +6,1%, i servizi di pulizia e disinfestazione, con una rivalutazione del +10,6% rispetto ai prezzi pubblicati nel 2013, e i servizi di ristorazione, con una rivalutazione del +4,4% rispetto ai prezzi pubblicati nel 2016. “In questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di adeguamento dei prezzi che tengano conto dei costi reali”, sottolinea Busia.

FQ



Peso:34%